



## MIRANO 2010: VENERDI' 3 SETTEMBRE, TPR DA MEDITAZIONE

Esiste un'altra realtà allevatoriale che, nel raggio di 4 km, nel giro di un mese organizza due mostre di cavalli agricoli?



A Venezia sì, perché dopo il meeting di Maerne, la prima domenica di agosto, si tiene il primo venerdì del mese di settembre il meeting di Mirano nell'ambito della locale Festa dell'Agricoltura. Stessi allevatori più o meno gli stessi soggetti ma due mostre profondamente diverse: la prima con due uscite nell'arco della mattinata, la seconda un'unica uscita dopo il tramonto, alle ore 21,00.

Veniamo alla cronaca di questo evento che vede gli allevatori arrivare, pian piano, sul far della

sera con i loro cavalli che vengono alloggiati nei boxes che li ospiterà nei due giorni seguenti.

Un po' di fieno, acqua a volontà, un'altra, ma non ultima, energica spazzolata, una sbirciata ai cavalli degli altri allevatori e poi...tutti amichevolmente a cena; e la mostra?



Dopo, dopo cena, tranquillamente dopo, perché a Mirano i cavalli sono serviti nel dopocena come un buon bicchiere di vino rosso, versato in un ballon per favorire la digestione di chi alla TV preferisce una boccata d'aria e la scena dei cavalli agricoli ed haflinger presentati dai propri allevatori.

Ogni giornata della festa dell'Agricoltura, sono ben undici, è dedicata ad un tema di forte connotazione agricola, quali la mungitura, l'aratura e.. i cavalli.

I grandi e i piccini sono lì, in mezzo al villaggio agricolo, nella corte del casone con sovrastante tribuna, anno dopo anno, ad attendere i loro cavalli per ascoltare il racconto della storia delle varie razze presentate e di ogni singolo soggetto presente.

Due “*prova prova*” al microfono, un “*Signore e signori, buonasera e benvenuti..*” che la passerella inizia perchè il battere degli zoccoli sul asfalto antistante al ring è incessante e il primo soggetto è là che scalpita per entrare per raccontarsi. Sì, perchè a Mirano ogni cavallo e ogni allevatore hanno la loro storia da raccontare, non banale anzi è il racconto dell’indissolubile rapporto che ogni giorno assieme vivono: e parlano gli allevatori, raccontano le loro storie mentre i loro cavalli si pavoneggiano nel ring per acclamare un applauso.

Ed è una gioia sentire, carpire la partecipazione del pubblico, veramente numeroso che oltre ad occupare la tribuna occupa tutti gli spazi attorno al ring di presentazione.

Dieci soggetti di razza agricola e quattro soggetti haflinger hanno saputo riempire la serata; con alcuni presentati alla mano e altri tre, dell’azienda Gambaro Giovanna, attaccati con collare “padovano” ad un pregevole carro botte del 1921 e ad una seminatrice di precisione solo di qualche anno più giovane.

Come è finita la serata? In un crescendo di applausi che hanno dato il giusto tributo a Bernardo, Dino, Federico, Gabriele, Paolo, Piergiorgio e Renzo, gli allevatori dei soggetti presenti, che sono stati attorniati, dentro il ring, da un crescendo di non pochi bambini che hanno voluto accarezzare i protagonisti della serata: i cavalli.

Erano passate da un pezzo le ventidue, forse eravamo più vicini alle ventitre, quando le tribune si sono svuotate e pubblico ed allevatori si sono ritrovati nelle panche degli stands a parlare ancora “di loro” con un vero ballon in mano: di rosso vero, importante, come il sangue che scorre nei nostri cavalli.

Mario Rocco